

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

## Ave, o Maria

Vergine bella, che di sol vestita  
 Coronata di stelle, al Sommo Sole  
 Piacesti sì, che in Te sua luce ascose  
 Amor, mi spinge a dir di Te parole.  
 (Petrarca)

*La Madonna! Essa fu e sarà sempre l'amor di ogni popolo. E se belle, soavissime sono le feste della cattolica Chiesa, ve ne hanno alcune che più toccano il cuore. Son le Tue feste, o Maria, che ci fanno gioire, perchè di tutti Tu sei la dolcissima Madre.*

*Nel giocondo sorriso di primavera, la Chiesa ci rammenta uno dei più sublimi misteri di nostra fede, e l'anima elevandosi a celeste visione, si sente più vicina a Colei, che è la più bella, la più pura, la immacolata tra le creature.*

*Sì, dopo il triste inverno fu Maria, primogenita figlia di Dio, che ci apportò dell'eterna primavera, il fiore più candido e bello!*

*Terribile su di noi, pesava funestissima notte, e tra le dure ritorte di pesanti catene, l'umanità avvolgevasi in fitte tenebre, ma un'iride di pace comparve nel firmamento e fu luce mai vista, luce divina.*

*In seno all'Eterno suo Padre, il Verbo offriva se stesso all'umano riscatto: Egli scenderà dal Cielo, assumerà umana natura, nascerà da una Vergine, ma Costei dovrà a ciò porgersi con libero consentimento, dovrà esser cooperatrice spontanea nell'opera della Redenzione.*

*E là, in Nazaret, nella verginal cameretta, chiusa ad ogni sguardo profano la nazarena Fanciulla, assorta in santi pensieri, medita e prega, e col fervore dei voli affretta il momento che le nubi piovano il Giusto, la terra germini il Salvatore.*

*L'Arcangelo Gabriele, fulgido più che il sole, scende dagli altissimi cieli, e dei divini voleri interprete fedele, nunzio giocondo, aleggia soave sulla casetta di Nazaret, entra nei penetranti della verginal ca-*

*meretta e pronunzia il saluto pensato in Cielo: « Ave Maria, piena di grazia, il Signore è teco! ».*

*Si conturba Maria a quelle parole, ma l'Angelo a rassicurarla soggiunge:*

*« Non temere, o Maria, poichè hai trovato grazia innanzi a Dio, Tu per virtù dell'Altissimo e per opera di Spirito Santo concepirai Colui che viene a salvar gli uomini e Lo chiamerai Gesù ».*

*Fu allora che Maria rassicurata rispose: « Ecco l'ancella del Signore, facciasi di me secondo la tua parola ».*

*E Gesù dal Cielo discese ed in Lei si nascose: il Verbo si fece carne.*

*Quel Fiat echeggiò da ogni parte, e sulle ali dei venti valicò mari e monti ed al suo pronunziarsi, dal silenzio di morte si levò il cantico della vita, perchè l'Eterno col bacio di pace faceva un'altra volta beate le anime nell'amplesso del perdono e stabiliva sulla terra il regno dell'amore.*

*Maria, Madre di Dio!... dunque Ella il Roveto ardente, la Palma di Cades, la Porta chiusa, il Fonte sigillato, la Vergine delle vergini, il Giglio delle Convalli, la Radice di Jesse, la Rosa di Gericò, la Figlia prediletta del Padre, la Vergine Madre del Figlio, la Sposa dello Spirito Santo!*

*Oh, è la Vergine che rapisce la mente nella soavità della preghiera e fa gustare speranze d'una vita migliore!*

*Mille e mille voci, da ogni angolo della terra, nella varietà dei ritmi e delle cadenze, inneggiano alla celeste Regina, ripetendo: « Ave, ave Maria! ».*

*Di quest'Ave, i nostri cari Santi, le anime devote e pie, quante mistiche corone intesserono alla Vergine bella, e la Madonna quante volte e quanto sorrise e benedisse i suoi amatissimi figliuoli!*

*Nel sorriso dell'aurora, nell'ardor del meriggio, nei rosati tramonti, allo squillar dei sacri bronzi, ripetiamo anche noi con fervido accento, questo primo sorriso che Dio diede alla terra dopo la sua maledizione.*

*Ripetiamolo in vita e nel trepido istante dell'agonia. Maria stessa verrà ad accogliere l'ultimo nostro sospiro verrà, ed al ventilar del suo manto, alla soavità del suo bacio, spireranno le anime nostre felici e beate, perchè l'Ave, quest'angelico saluto, sarà la chiave che ci aprirà il Paradiso!*

P. FERDINANDO DI S. MARIA  
(Carmelitano Scalzo)

# La parola del Rettore

## Attività religiosa.

Con soddisfazione, e più con gratitudine a Dio ed alla cara Madonna del Boschetto, possiamo affermare che nel decorso anno 1936, il servizio religioso nel Santuario sia nei giorni festivi che feriali si è svolto con continuità esattezza e decoro.

Nonostante il numero ristretto dei sacerdoti non è mai mancata ai fedeli la comodità d'accostarsi ai SS. Sacramenti e di compiere le altre opere pie o sacre funzioni chiedenti il ministero sacerdotale.

Le 1200 S. Messe celebrate e le 35.000 comunioni compiute, costituiscono una consolante statistica della vita religiosa ed eucaristica al Santuario. E ci piace far rilevare che al numero delle S. Comunioni solo in minima parte hanno contribuito i pellegrinaggi da altri paesi; giacchè è la cittadinanza Camogliese che ama la sua Madonna, ed innanzi al trono da Lei scelto e voluto; sente e manifesta quotidianamente le pratiche della religiosa sua pietà.

La frequenza al Santuario fu sempre numerosa e costante, sia al mattino per ascoltare la S. Messa, sia nel pomeriggio, conservando la annosa e bellissima tradizione, per far visita alla cara Madonna.

Abbiamo registrato n. 620 « scoperte » un centinaio in più dell'anno 1935; anche dalla lontana America più volte abbiamo ricevuto lo incarico di compiere la « scoperta » — i concittadini all'estero non obliano la loro terra natia nè il ricorso all'indimenticabile Madonna del Boschetto.

Circa 350 furono le « scoperte » per ringraziamento di benefici ottenuti, segno evidente che la Madonna del Boschetto, corrisponde da munificentissima Signora alla preghiera ed all'omaggio de' suoi devoti; le altre « scoperte » ad implorare la protezione della Vergine SS. ai naviganti, infermi e per le mille altre necessità spirituali e temporali.

Se ci fosse dato di esporre tutte le motivazioni di questa caratteristica tradizionale forma di ricorso alla nostra Madonna si constaterrebbe come la Vergine SS. del Boschetto è nel pensiero, nel cuore di tutti i Camogliesi.

Vogliamo però lamentare anche qualche lacuna e cioè la poca frequenza dei fanciulli al catechismo e degli adulti all'istruzione domenicale.

Così pure con profondo rammarico constatiamo la sempre più accentuata mancanza di chierichetti.

I genitori Camogliesi riflettano seriamente all'alta responsabilità che loro incombe dal lasciare i nostri templi e gli altari deserti dai loro figli.

### **L'apostolato della preghiera.**

Il cui centro al Santuario ha visto un continuo aumento di ascritti e di zelatrici; ha compiuto nel 1936 un ben cospicuo lavoro: il primo venerdì d'ogni mese in riparazione al S. Cuore; l'ora Santa mensile; le funzioni pro clero nei giorni delle S. Tempora la consacrazione di più famiglie al S. Cuore; la crociata Eucaristica dei fanciulli: è tutto un complesso di opere sante fatte nell'umiltà e nel raccoglimento, con consolantissima partecipazione di numerosi devoti.

### **Il Terz'ordine di S. Francesco al Santuario.**

Si ha da lamentare la defezione di alcune consorelle che per aderire a nuova forma di organizzazione religiosa la quale esclude l'appartenenza al Terz'ordine pur gloriosandosi d'esservi equiparata per le indulgenze e favori spirituali; ha però registrate nuove reclute in pie signore e signorine che vi apportarono tutto il contributo del loro illuminato zelo. Le buone Terziarie hanno frequentato le adunanze, hanno fatto celebrare mensilmente la S. Messa per le consorelle defunte, hanno zelato le buone iniziative già

deliberate, quali la cura delle suppellettili e la pulizia del Santuario, il funzionamento della biblioteca, la visita ed il soccorso a famiglie bisognose.

Ogni mese, sei consorelle a turno si portarono al Civico ospedale, accolte sempre con squisita cortesia dall'Ill.mo Presidente e dalle ottime Suore; ed ai degenti che sempre le attendono, dispensarono la carità di una buona parola ispirata alla Fede, alla rassegnazione cristiana; la carità di doni e regalucci.

Le nostre Terziarie Francescane si occuparono altresì del Seminario diocesano e come in passato anche nel decorso anno raccolsero la bella somma di L. 410 che trasmisero a Sua Eminenza l'Ill.mo Signor Arcivescovo il quale si degnò inviare loro il biglietto del seguente tenore: ...ringrazio le Terziarie Francescane del Boschetto dell'offerta per il seminario ed invio loro la benedizione colla raccomandazione di ricordarmi alla Madonna.

Auguri e rispetti.

C. D. Card. Minoretti

### **Rendiconto finanziario 1936.**

Usando la proposita severa economia abbiamo potuto far fronte a tutti gli impegni che ne vengono al Santuario per l'esercizio del culto e per la manutenzione degli stabili e degli arredi.

Vogliamo far notare tuttavia che le modeste entrate ordinarie di bilancio non sono sufficienti a colmar-

re le annuali spese ordinarie e che è quindi giocoforza supplirvi con le particolari offerte che i fedeli con intelligente comprensione vanno recando alla Madonna.

Questo fatto è la ragione per cui non si possono fare opere di restauro e di abbellimento che tanta utilità e decoro apporterebbero al nostro caro Santuario.

Tenendo fede alla assicurazione data ai generosi che ci imprestarono il danaro per liquidare il debito colla Ditta Stura, abbiamo rimborsato la metà del loro avere, limitando così il debito a 12.000 lire. A giorni procederemo ad altro rimborso e prima del termine del corrente semestre speriamo che il debito contratto dal comitato per l'ingrandimento sarà completamente saldato.

Vorremmo ora ripetere la pagina scritta nel 1° numero 1936 del nostro bollettino e cioè, che al Santuario v'ha tutto un complesso d'opere da compiere le quali richiedono l'intervento generoso di tutti i buoni Camogliesi. Ne rimandiamo la elencazione ad altro tempo e richiamiamo invece l'attenzione sul grandioso progetto dello:

### **Abbattimento del palazzo di fronte al Santuario.**

per dar luogo ad un piazzale d'una bellezza incomparabile, il più bello della gemina riviera, decoro sommo della nostra cittadina perla della Liguria.

Il progetto è quindi di interesse sì del Santuario, ma precipuamente di estetica cittadina.

Ragione per cui non possiamo addossare al Santuario l'onere di una tale esecuzione che importa senza dubbio una spesa superiore alle 200.000 lire.

Certamente noi siamo entusiasti dell'opera egregia e siamo non solo pronti, ma ci sentiamo obbligati a dare la nostra cooperazione.

Difatto abbiamo ricevuto ed accantonato qualche biglietto da lire mille offertoci all'uopo. E quanti voti abbiamo raccolti auspicanti alla distruzione del brutto casone.

Epperò se questo è il sentimento della nostra popolazione, non dovrebbe essere soverchiamente difficile trovare le somme occorrenti.

Forsechè non vi sono a Camogli 200 famiglie, che senza punto sbilanciarsi possono offrire un migliaio di lire?

Ci auguriamo che al nostro appello rispondano volenterosi cittadini a costituirsi in comitato.

Comunque pensiamo, giunto il tempo di provvedere, giacchè il casone è in pietose condizioni per ciò che riguarda scale e facciate, ed i proprietari prima di far spese attendono una soluzione di questo problema, disposti come sono a non far opposizione per cedere i loro appartamenti per un compenso equo ed onesto.

Noi pensiamo di lanciare presto un referendum ai nostri concittadini per conoscere il loro pensiero

circa l'abbattimento del casone e con quale somma sarebbero disposti a concorrere.

Intanto noi continuiamo a ricevere le offerte all'uopo e a darne notizia sul Bollettino.

### **Bollettino della Madonna.**

Sebbene neanche la metà dei 1800 lettori ai quali è inviato il bollettino, abbiano data la loro offerta pure abbiamo potuto chiudere la gestione del decorso anno con un piccolo avanzo. Ci hanno dato un buon aiuto alcuni cittadini residenti nelle due Americhe, i quali con tanto desiderio attendono e con tanto amore leggono il bollettino della Madonna. Siamo grati a tutti che ci inviarono il loro obolo e grati a tutti coloro, e sono centinaia, che ci hanno espresso il loro compiacimento. Incoraggiati e sorretti, pro-

cureremo di rendere sempre più e sempre meglio interessante ed apprezzata l'umile nostra fatica.

### **Festa di S. Giuseppe.**

Chi ama la Madonna non può a meno di rivolgere il suo devoto affetto e venerazione al di Lei carissimo ed intemerato sposo, S. Giuseppe. Ecco perchè in tutti i Santuari Mariani il culto a S. Giuseppe è fervido e solenne.

Al nostro Santuario e al bellissimo altare dedicato a S. Giuseppe, a Dio piacendo, compiremo anche in questo anno ogni mattino nel prossimo Marzo le funzioni della sacra novena e festa.

Facciamo vivo appello a tutti i devoti della nostra Madonna perchè vogliano intervenire ad onorare di loro presenza e pietà l'inclito Patrono della Chiesa Universale.

IL RETTORE

## **Per S. S. Pio XI**

Il mondo intero per oltre due mesi vivamente preoccupato della malattia dell'Augusto Pontefice ha manifestato largamente il sentimento di confortante gioia per il sensibile miglioramento ormai conseguito dal Padre comune di tutti i fedeli. Non cessino però i Camogliesi di pregare N. S. del Boschetto perchè il Sommo Iddio voglia ancora a lungo conservare alla Sua Chiesa il Pontefice Pio XI per tanti meriti celebrato ed amato, fulgido esempio di attività e di zelo.

# IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

*Cantemos el Amor de los amores!*

Carceri, Ospedali, Orfanotrofi, Asili, Scuole, ovunque il P. Antonio di Monterosso mi conduce è un inno che non si canta, che non si traduce meglio che così, colle soavi parole e colle note veramente Argentine. In verità non si sente ovunque che un alito divino di amore che anima ed accende tutti e tutto. Si direbbe che qualcuno, che il Maestro di tutti i maestri, il Padrone di tutti i padroni, il Padre di tutti i padri abbia data una vacanza generale.

Vacanza per chi studia, vacanza per chi lavora, vacanza per chi piange, vacanza per chi non ha mai vacanza, vacanza insomma e festa per tutti.

Torniamo al Palermo. Il sole dell'11 Ottobre 1934 bacia la bianca Croce, la grande Croce Centrale, che pare oggi più bianca che mai, di un candore pieno riflesso dal Paradiso. Un Paradiso che oggi è in terra!

*Centosettemila bambini!*

Si era calcolato per 97.000. E potevano anche bastare. Abbiamo sbagliato di 10.000. Tutto abbiamo sbagliato nelle previsioni di fronte alla visione. Il Congresso ingigantisce ed ingigantisce proprio coi piccoli. Gesù si è trovato magnificamente d'accordo coi bambini, colla parte più eletta del Congresso per dare ai grandi la prima lezione: sedetevi e scrivete 107 invece di 97. Questi calcoli non si fanno a tavolino, in Redazione, in Direzione, in Curia, in Comitato: si fanno all'Altare.

Questa matematica non la fa il cervello, ma il cuore. E quando i cuori sono 107.000, e quando sono 107.000 innocenze, quando chi li chiama e li conta è il Cuore di un Bambino che è Dio, e quando questo Bambino già due mila anni fa ha voluto glorificare l'infanzia congregando intorno alla propria culla uomini ed Angeli, non ci deve sorprendere se questa giornata ci ha.... sorpresi.

*Comunione!*

E vuol dire 107.000 Comunioni, senza contare gli adulti, oltre 100.000 che accompagnavano i piccoli. Avviene un po' adesso nella ridda delle cifre in genere ciò che è avvenuto nei valori monetarii dopo la grande guerra: l'inflazione. I milioni ed i miliardi si moltiplicano con una facilità... pitagorica. E si capisce subito quando si pensa che le unità di misura sulla tavola pitagorica hanno conservata la loro meccanica, ma sulla cambiarìa, hanno... cambiato manovra. L'Altare non è una tavola pitagorica nè bancaria. Su di esso i valori sono quello che sono, i valori sono valori ed i multipli funzionano non all'uno per cento, ma al cento per uno.

Se è permesso per un momento questo linguaggio, l'unico che si possa dire oggi internazionale, mondiale e mondano, perchè il mondo studia più numeri che... lettere, possiamo fare tranquillamente i nostri conti con una unità di misura infallibile. E' l'Ostia. Abbiamo contate le ostie, le abbiamo consacrate, in ognuna è Gesù Cristo, e per ognuna che si riceve è una Comunione. Chi la dà sono duecento cinquanta Sacerdoti che fanno capo a quattro altari situati alla base della grande Croce, in ciascuno dei quali celebrano rispettivamente gli Em.mi Cardinali Leme, Conçalves, Verdier, e Hlond, assistiti da Vescovi ed Arcivescovi. Chi la riceve sono quattro immensi settori, divisi ognuno in venti sezioni, le sezioni suddivise a scaglioni, gli scaglioni a file, un tutto, una tavola davvero pitagorica ove moltiplicando fra loro gli innumerevoli fattori, preziosi fattori, abbiamo la cifra già nota di Comunioni centosettemila.

Se i comunicati fossero tutti Sacerdoti, Seminaristi e Suore, sarebbe sempre un quadro grandioso, ma non meraviglioso. Che meraviglia se costoro si comunicano? Sarebbe meraviglia il contrario. Avremmo uno schieramento, mentre oggi è un reclutamento, non è rivista, ma conquista, non una sfilata, ma un'offerta, una consacrazione, come un secondo battesimo che rapisce il Cuore di Dio e fa invidia agli Angeli.

*Coro Angelico.*

Prorompe e prosegue con un sincronismo ammirabile, come fosse una voce sola, proprio come fanno gli Angeli in Paradiso: «una voce dicentes» l'inno iniziale: Cantemos el Amor de los amo-



res! È quel Dio che si chiama ed è l'Amore di ogni amore, quel Dio che chiama a sè gli amori del suo Amore, quel Dio che in un sospiro d'amore dice ai grandi: Datemi i piccoli ed apre così il primo Congresso dei bimbi, promulgandolo ai suoi primi Ministri col suo divino: *Sinite parvulos*; quel Dio che vede in questi innocenti una celeste progenie, l'alba incontaminata della Creazione quando il peccato non era, quel Dio, dico, doveva godere adesso come mai aveva goduto, perchè mai si era trovato sino ad oggi 11 Ottobre 1934 fra un esercito di innocenti come a Buenos Aires.

*Chi sono quei bimbi?*

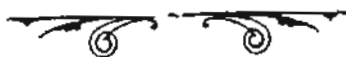
Tutti i nomi si son fatti, ed è anche questa una grande fatica dei Congressi: l'elenco dei nomi. E' la storia, è la gloria e la vanagloria. Ma questi bimbi non ci pensano, nè ci hanno pensato i giornalisti. Nulla essi aspettano dai piccoli e nulla temono. Ma c'è un Cronista cui nessun nome sfugge. Se noi potessimo vedere la cronaca che Dio tiene già pronta per domani, sapremmo bene chi sono quei bambini. Sono Sacerdoti, sono Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, sono i padri, sono le madri, sono i maestri, sono le maestre, sono coloro che domani saranno.... Buenos Aires.

La Religione, la Patria, la famiglia, l'Argentina di domani comincia oggi. Essi cantano l'inno della Fede: « Credo »; cantano l'inno della Patria: « Salva il popolo Argentino » e cantano l'inno della culla: il cantico de los niños.

Ricordo in questo momento quella barchetta che sorpassammo nelle acque del nostro mare ligure, nel pomeriggio del 24 Settembre, primo giorno di viaggio. C'erano due persone in quel guscio di noce: un bimbo ed un Sacerdote. Ed agitavano due bandiere: quella d'Italia e quella del Papa. Le onde agitavano quel fuscellino, il vento investiva quella candida vela e pareva da un momento all'altro dovesse affondare. Ma quelle son cose che non affondano mai.... l'innocenza, il Sacerdote, la Patria. Le rivedremo a Buenos Aires, dissi allora, ed ora le abbiamo vedute.

*(Continua)*

† F. VITTORIO Cappuccino



# CRONACA DEL SANTUARIO

*Natale - Epifania* — L'inizio del nuovo anno ha segnato, anche per il Santuario nostro la continuazione ininterrotta dell'attività spirituale coi più consolanti frutti di grazia divina.

Il Mistero della Natalità che tramanda nei millenni la soave poesia mistica e divina dell'Uomo Dio incarnatosi per rigenerare il mondo à rinnovato dinanzi all'Altare nella fastosità dei riti liturgici e nella grandiosità delle sacre funzioni lo spettacolo imponente della folla dei fedeli. Per tutto il ciclo natalizio fino alla Epifania al Santuario si sono succedute le celebrazioni religiose colla vivissima partecipazione di molto popolo e sono state registrate numerose le frequenze ai SS. Sacramenti.

*Presepio* — La tradizione cristiana, e non solo cattolica ha ormai reso inscindibile colle solennità chiesastiche la pia consuetudine del sacro Presepio che, nei Templi come nelle case, gioia dei bimbi e compiacimento dei grandi, perpetua il biblico avvenimento sublimando nelle più alte idealità della Fede la povera e piccola capanna di Betlem, fulcro irradiatore e centrale del nuovo verbo. Ammirato come negli anni decorsi per la sua

bellezza il Presepio del Santuario, ricco di artistiche figure, disposte con ottimo gusto, ha attratto, ancora e sempre, moltissimi visitatori nostrani e forestieri; tutti gli Istituti Religiosi della Città, le scolaresche ed i Balilla, Unanimente è stato elogiato nella sua accuratezza ed anche la stampa locale non ha mancato di ritenerlo come uno dei migliori della Riviera.

*S. Giovanni Buono* — Preceduta da un triduo di preparazione, l'annuale ricorrenza della festa del S. Concittadino si è celebrata la domenica 24 gennaio. Alle ore 6 il M. R. Rettore ha officiato la Messa della Comunione generale pronunciando un ispirato fervorino e distribuendo la Sacra Oslia a numerosi fedeli.

Alle ore 10 il M. R. Don Balduzzi ha celebrato la Messa solenne durante la quale la cantoria femminile ha eseguito scelta musica con la ben nota valentia. Nel pomeriggio la processione parrocchiale coll'Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina è salita al Santuario e dopo i Sacri Vespri il M. R. prof. Bartolomeo Balostro del Seminario Arcivescovile ha intessuto le lodi del nostro Santo. Tutto il Clero della Città e del Vicariato ha preso parte alla grandiosa celebrazione

che si è conclusa colla solenne Benedizione Eucaristica e col Bacio della sacra Reliquia.

*S. Giovanni Bosco.* — La intensa divozione dei Camogliesi al Santo Fondatore dei Salesiani, trae la sua giustificata ragione dal fatto che molti cittadini ricordano ancora la venuta tra noi del Grande Apostolo della gioventù ed il culto verso di Lui si è andato sempre più divulgando naturalmente, anche per il rilevante numero di ex-allievi e di cooperatori che Camogli annovera tra i suoi figli.

Ormai il quadro rinomato del pittore concittadino prof. Antonio Schiaffino va circondandosi di molti ex-voto, segno tangibile della riconoscenza del nostro popolo alla potente intercessione di favori celesti e non v'ha persona che nella sua visita al Santuario della cara Madonna non rivolga particolare omaggio di fervida preghiera e di pia offerta all'altare del Santo. Tanto profondamente sentita è la venerazione a Don Bosco che per soddisfare la generale e tacita richiesta della popolazione, rivelata da molti indubbi segni di pietà, il nostro zelante Rettore, sempre premuroso ed attento, andando incontro al generale sentimento dei devoti, ha disposto che, oltre alla festa annualmente stabilita nel mese di Maggio, anche nel gennaio fosse ricordata con speciale funzione la data della Beata Morte del tanto popolare Santo. Ed in quest'anno

la ricorrenza coincise propriamente alla Domenica 31 gennaio. La spirituale preparazione degli animi ebbe il suo svolgimento nel sacro Triduo sempre frequentato da grande folla di persone, oltre ogni più rosea previsione ed il M. R. Sac. Cav. D. Eugenio Badino in ogni sera ha predicato con efficace argomentazione illustrando le virtù e le opere del Santo. Alla domenica davvero straordinaria è stata la partecipazione dei Camogliesi alla celebrazione della festa; consolante il numero delle Comunioni, specialmente nel campo della gioventù maschile, durante la Messa officiata dal M. R. Rettore. Grande concorso di persone anche dei paesi vicini ha assistito alle funzioni del mattino e della sera; per tutta la giornata fu un incessante accorrere di fedeli al Santuario; il celebre quadro del nostro pittore era stato posto all'altar maggiore in uno sfavillio di luci e di fiori che meglio faceva risaltare ed apprezzare il valore artistico dell'opera e la ispirata valentia dell'autore, eccitando più intensamente la rispondenza devota nel cuore e nella mente dei fedeli.

Imponente è stata la funzione di chiusura della giornata: ha celebrato i Sacri Vespri il M. Rev. Don Gerolamo Schiaffino prevosto di Nozarego circondato dal clero del Vicariato; il M. R. cav. Don Eugenio Badino ha detto poi il panegirico del Santo con toccanti accenni ai principali episodi ed alle prevalen-

ti caratteristiche di Don Bosco nella sua vita, nella sua attività, nella sua importanza storica e religiosa, il M. Rev. dott. prof. D. Agostino Queirolo ha infine impartito la solenne benedizione Eucaristica chiudendo così, l'apoteosi di una giornata che ha segnato un vero tripudio di riti e di cuori. Quanti sacerdoti e quanto popolo nel Tempio della nostra cara Madonna hanno onorato Don Bosco Santo nell'anniversario della di Lui morte!

E' la riprova più bella della larga e viva adesione che in Camogli può contare l'opera salesiana e non è a parere strana una simile constatazione quando è noto il decisivo apporto dato da un nostro concittadino, il comandante G. B. Gazzolo, alla costituzione in Argentina della Prima Missione salesiana che nello scorso anno ha compiuto il giubileo di diamante. Da allora Camogli ha seguito con particolare simpatia lo sviluppo del gran bene che i Salesiani nelle loro multiformi iniziative vanno compiendo in tutto il mondo dove oggi contano 1426 case, 4973 istituti, 187 scuole professionali, 200 missioni, 116 centri d'assistenza, sotto la direzione di oltre 20.000 tra religiosi e religiose, e modestamente ha sempre dato il suo appoggio ed il suo contributo alla propaganda ed alla espansione del programma salesiano. Tutto questo è presente a tutti i concittadini che perciò danno

sempre crescente impulso di adesione, di preghiera, di pietà verso Don Bosco e la sua Opera veramente mirabile.

*Sposi novelli.* — In prosecuzione dell'ottima usanza ormai entrata in ogni famiglia si sono recati al Santuario, dopo il sacro rito compiuto in Parrocchia, i novelli sposi: Macchiavello Agostino e Ouvrier-Bonar Caterina il 14 gennaio — Peccerini Ruggero e Razeto Antonietta il 24 gennaio — il cap. Olcese Antonio e Marini Emanuela il 7 febbraio tutti per implorare la valida protezione della celeste Madre sulla nuova famiglia; a tutti il Rev. Rettore ha rivolto parole commoventi di circostanza compiendo la « Scoperta » propiziatrice.

\*\*\* E non solo le nuove famiglie salgono al Santuario della Madre Taumaturga ma anche gli sposi che hanno varcato i lustri di felice unione; e il 23 gennaio i coniugi Cap. Canepa Benedetto e Argia Ratti nella fausta occasione delle loro nozze d'oro hanno voluto ricordare tale data ai piedi della Vergine circondati dai loro famigliari e colla solenne « scoperta » di ringraziamento impetrare ancora e sempre la materna assistenza di N. S. del Boschetto.

# OFFERTE

20 Dicem. 1936 - 20 Febr. 1937

## Pro Santuario

Revelli Felice	L. 5,—
Sig.ra Schiaffino Revello	" 100,—
Emma Tachtan, Port Said	" 46,40
Cap. Gaetano Antola	" 50,—
Mangini Rina - p. ringr. Callao	" 18,50
Crovari Fortunato - Roma	" 25,—
R. C. - ringr.	" 50,—
Bertocchi Diodato - p. ringr.	" 25,—
Ogno Giulia	" 10,—
Emilia Toron - New York	" 42,10
Figari Rosa - p. ringr.	" 20,—
Olivari Maria	" 15,—
Famiglia Mazzini - Genova	" 25,—
Maggiolo Livia ved. Arienti	" 60,—
Polverini Benedetta	" 25,—
N. N.	" 25,—
Avegno Maria ved. Cavallo	" 10,—
Aurelia Olivari ved. Valle	" 5,—
N. N.	" 10,—
Canevelli Eugenia - Nervi	" 5,—
Rev. Aste Andrea - Pegli	" 10,—
T. M.	" 25,—
Rev. Rossi Emanuele - Genova	" 40,—
Ogno Luigia	" 20,—
L. D. V. - Ruta	" 10,—
Cav. Uff. Salvini Salvatore	" 50,—
Crovari Fortunato - ringr.	" 50,—
Motta Antonia - Sturla	" 7,—
Famiglia Mortola - protez.	" 15,—
Figari Geronima in Morselli Genova	" 25,—
Gloria Massone Schiappacasse Conception	" 50,—
Coniugi Canepa - nozze d'oro	" 100,—
Schiaffino Rosa	" 20,—
Cap. Maggi Ernesto	" 25,—
Ferro Teresa	" 10,—
M. A.	" 10,—
Maggi Prospero - Accademia Livorno	" 25,—
Impiegati R. Posta - Città	" 12,—
Cacciagli Olimpico	" 100,—

N. N. - p. gr. ric.	L. 10,—
Cartasegna Teresa in Ansaldo Vado Ligure	" 10,—
Pezzini Faustina - Revello Recco	" 50,—
Famiglia Schiappacasse	" 10,—
Costa Emilia	" 10,—
S. Cordiglia - p. ringr.	" 5,—
Marichita Ansaldo - ringr.	" 5,—
In memoriam della Sig.ra Maria Bale- stra ved. Simonetti il figlio da New York ha inviato al Santuario N. 20 titoli dell'I.C.L.E. che venduti frut- tarono	L. 224,—

## Pro demolizione caseggiato di fronte al Santuario

Cap. Oneto F. - Genova	L. 100,—
Il Sig. Ferrari Gio Bono ha destina- to il ricavo della vendita di N. 6 copie del suo bel libro su « Camogli » offerte al Santuario in	L. 120,—
La veneranda Sig.ra A. M. S. G. che già ha fatto altra vistosa offerta ci ha consegnato ancora, caldeggiando ed au- spicando alla bella opera	L. 500,—

## Doni al Santuario

La pia persona che non ci è dato di conoscere ma che deve essere grandemen-  
te amante della nostra Madonna e del  
suo Santuario di cui conosce le pres-  
santi necessità ci ha fatto pervenire dal-  
la Ditta Morasso di Genova, altri otto  
candellieri d'ottone per gli altari di N.  
S. della Consolazione e di S. Maria  
Maddalena.

Abbiamo detto «altri» perchè già l'ot-  
tima persona ha provveduto per l'altar  
maggiore e per l'altare di S. Giuseppe.  
Rinnoviamo di cuore i migliori senti-  
menti della nostra gratitudine e l'assi-  
curazione di particolari preghiere a N.  
S. del Boschetto per Lei e suoi cari men-  
tre non le lasciamo ignorare la speranza  
che presto sia dalla sua generosità prov-  
visto anche ai rimanenti due altari.

— Facciamo una eccezione pubblicando la motivazione d'un'offerta già sopra elencata volendo così venire incontro al voto fatto dalla offerente: « da molto tempo soffrivo atonia intestinale. Mi recai da una professoressa a chiedere consiglio; e mi disse di fare lunghe passeggiate.

Per la prima mi recai da N. S. del Boschetto pregandola con fervore. Da quel giorno in poi il mio intestino si è riattivato.

Offro lire 50 esprimendo la mia riconoscenza a N. S. del Boschetto per una grazia così segnalata.

Faustina Pezzini Revello

Recco, 10-2-37-XV ».

### Altri doni

M. R. in ringraziamento e chiedendo altre grazie offre anello d'oro.

N. N. in ringraziamento offre catenella oro formato braccialetto.

N. N. dona anello oro.

Daretti Maria, in riconoscenza, dona anello oro con pietra.

### Pro Bollettino

Moltino Cleonice - N. York	L.	30,—	Aste Gerolamo - Genova	L.	10,—
Pave Natalina - N. York	»	25,—	Norero Anna ved. Corsanego	»	10,—
Maiole Antonietta - Rivarolo	»	10,—	Giulia Schiaffino - Finale L.	»	10,—
Rovelli Felice	»	5,—	Schiappacasse Pellegrina - Genova	»	10,—
Roseta Cichero vedova			Ansaldo Luigina - Massaua	»	10,—
De Gregori	»	10,—	Fasce F. e Caterina - Borzonasca	»	5,—
Rev. Pietro Ferreccio - Genova	»	10,—	Ogno Giulia	»	5,—
Magnasco Teresa - Ruta	»	10,—	M. F. Massa	»	10,—
Corsini Pia - Piteccio	»	10,—	Can. Prospero Costa - Genova	»	20,—
Chiappe Francesca	»	5,—	Viacava	»	5,—
N. N. - Genova	»	5,—	Gino Antola	»	5,—
Rev. Mortola Angelo - Genova	»	10,—	Bisso Sofia - Vado Ligure	»	10,—
Avegno Maria ved. Cavallo	»	10,—	Natali Maria	»	10,—
Gio Bono e Caterina Ferrari	»	10,—	Prospero e Maria Mortola	»	10,—
Crovari Maria in Repetto - Genova	»	5,—	Bollieri Maria	»	5,—
Crovari Nicoletta - Genova	»	5,—	Olivari Emanuela	»	2,—
Marciani Rosa	»	15,—	Tappani Teresa ved. Beraldo - Recco	»	5,—
			Senno Elvira - N. York	»	25,—
			Maggiolo Livia ved. Arienti	»	5,—
			Roncallo Angela - Boschetto	»	10,—
			Caprile G. B. e Giuseppina - Ruta	»	10,—
			Pastorino Prospero	»	10,—
			M. P.	»	10,—
			Steneri Luigi	»	5,—
			Massone Gemma	»	6,—
			Ferro Pellegro	»	10,—
			Bertolotto Palmira	»	6,—
			Senno Annita	»	5,—
			Dapelo Alvida	»	10,—
			Tossini Fortunato	»	10,—
			Colotto Amabilia - Rapallo	»	10,—
			Della Casa Mery - Genova	»	10,—
			Faniglia Gabrieli	»	5,—
			Pira Fortunata	»	5,—
			Verzura Geronima - Buenos Aires	»	10,—
			Ester Rossi Schiaffino	»	5,—
			Lanaro	»	5,—
			N. N.	»	5,—
			Costa - Marini	»	10,—
			Stiappacasse Caterina	»	5,—
			Filippina Passalacqua	»	10,—
			Olivari Benedetta ved. Pozzo	»	10,—
			Sorelle Bozzo - Via Scalo	»	10,—
			Fratelli Marini - Genova	»	5,—

Mortola Pellegrina vedova		Prospero Schiaffino fu Prospero	
Brigneti - S. Giacomo	L. 10,—	- Genova	L. 15,—
Carlo Benvenuto - Verona	" 15,—	G. V.	" 8,—
Canevelli Eugenia - Nervi	" 5,—	Casalino Teresa ved. Lugano	" 5,—
Chiesa Angela ved. Ferrari	" 10,—	- Cengio	" 10,—
Boscolo Olimpia - Genova	" 10,—	Antola Angiolina	" 5,—
Rev. Maggiolo Erasmo	" 20,—	Famiglia Mortola Clotilde	" 5,—
Bozzo Agost. in Schiappacasse	" 5,—	Anita Merani Ogno	" 10,—
Schiappacasse Filippo, Genova	" 10,—	Lina Albavera Dapelo	" 10,—
Schiappacasse Maria	" 10,—	Schiaffino Giulietta v. Figari	" 5,—
Schiaffino Giulia - Crocetta	" 10,—	Sorelle Olivari	" 20,—
Teresa ved. Oneto	" 10,—	Gloria Massone Schiappacasse	" 25,—
Rev. Rossi Emanuele - Genova	" 10,—	- Conception	" 10,—
N. N.	" 10,—	Schiaffino Angelo	" 5,—
Degregori Pellegra	" 10,—	N. N. S.	" 10,—
Schiaffino Rosa ved. Costa	" 5,—	Rascio Paola	" 10,—
Antola Sara	" 10,—	Famiglia Schiaffino - Genova	" 10,—
Etta Bertolotto Schiaffino	" 10,—	Famiglia Figari	" 5,—
Degregori Assunta ved. Valle	" 10,—	Ferro Santina	" 5,—
Passalacqua Caterina vedova		Oneto Angela	" 20,—
Simonetti - Genova	" 15,—	Rev. Prof. Antonio Costa	" 10,—
Oliva Teresa	" 10,—	- Genova	" 10,—
Casabona Maria	" 20,—	Oneto Antonietta - S. Prospero	" 10,—
Ogno Luigia	" 10,—	Schiappacasse Laura	" 10,—
Viacava Rosetta	" 5,—	Schiaffino Rosa	" 10,—
Teresa Costa ved. Balestra	" 10,—	Degregori Geronima	" 5,—
Cap. Prospero Antola	" 10,—	Geronima Schiaffino vedova	" 10,—
G. D. - Genova	" 5,—	Ravasio - Genova	" 10,—
Lanzarotti Angela	" 10,—	Ciardi Amalia	" 10,—
Cav. Uff. Salvatore Salvini	" 20,—	RR. Suore - Ospedale	" 20,—
Sig.ra Morando	" 5,—	Ansaldo Anna	" 10,—
Coniugi Gagliardi	" 10,—	Ansaldo Eugenio	" 10,—
Geronima Marini ved. Pini	" 10,—	Sorelle Revello	" 10,—
L. M. S.	" 5,—	Ines De-Gregori - Genova	" 5,—
Angelina Ferrari Pastorino	" 5,—	Schiaffino-Revello	" 100,—
Lina Schiappacasse	" 5,—	Boggiano Maria vedova	" 200,—
Causi Ernesto	" 5,—	Schiaffino - Woburn Mass.	" 10,—
Bozzo Caterina ved. Aste	" 5,—	Emma Cuneo - Roxbery Mass.	" 10,—
Aste Natalina	" 5,—	Cichero Linda	" 10,—
Mantero Assunta	" 5,—	Olivari Caterina vedova	" 10,—
Bozzo Luigi - S. Nicolò	" 10,—	Simonetti	" 5,—
Traverso Luigia	" 5,—	Bertolotto Egilda	" 10,—
Maria Nietzelmann - N. York	" 38,—	Felicina Olivari	" 10,—
Gazzale Adelaide - N. York	" 18,50	Biancotti Adolfo	" 5,—
Bonti Bianca Pallavicini		M. A.	" 5,—
- Brooklyn	" 18,50	Gardella Clotilde	" 10,—
Luigia Gabbano ved. Vasario		Dondero Angela	" 10,—
-Acqui	" 5,—	N. N. - Brooklyn	" 10,—
Cav. Andrea Ogno - Taranto	" 10,—	N. N.	" 10,—

Francesca Magnasco vedova	L. 5,—	<i>Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione della Madonna del Boschetto.</i>	Perfumo Franca Lucia Giu-	L. 10,—
Peragallo	» 3,—		seppina di Giacomo	» 5,—
Olivari Litta	» 10,—		Famiglia Viacava	» 5,—
Famiglia Fereccio	» 10,—		Balleri Pier Ugo ed Ina	» 3,—
Degregori Ersilia	» 19,—		Olivari Ugo	» 5,—
Cecilia Maggiolo - Brooklyn	» 20,—		Gabrielli Flavio	» 10,—
Bertolotto Silvia	» 10,—		Fratelli Della Casa - Genova	» 5,—
Mortola Emilia	» 5,—		Zanelli Quarandini: Carlo,	» 5,—
Maggi Rosa Emilia	» 5,—		Maria, Grazia, Zanello -	» 5,—
Chiappe Teresa - Recco	» 10,—		Roma	» 5,—
Bertolotto Rosa	» 10,—	Stiappacasse Sara di Umberto	» 3,—	
Tabacco Angelina - Genova	» 5,—	- Port'Anzio Roma	» 5,—	
Mortola Maria in Bozzo	» 5,—	Campanini Santina	» 2,—	
Bozzo Tina - Genova	» 10,—	Uccello Lia e Geronima	» 15,—	
Dallari Maria	» 15,—	Stagnaro David Mario	» 5,—	
Emilia Schiaffino - Lima	» 5,—	Gerolamo	» 5,—	
Rev. Giacomo Schiaffino -	» 15,—	Bozzo Giuseppina	» 6,—	
Manesseno	» 5,—	Schiappacasse Laura Giusepp.	» 20,—	
Razeto Anna	» 5,—	Ansaldo Rina e Pierina	» 10,—	
Renata Polacci - Mestre	» 5,—	Ansaldo Piero e Mario	» 10,—	
Rosa Magnasco	» 5,—	Macchiavello Anita	» 20,—	
Maria Vago ved. Revello	» 10,—	Pastore Cecilia	» 10,—	
Terrile Dorinda - Recco	» 10,—	Dallari Augusto ed Eugenio	» 5,—	
Comm. David Bozzo	» 10,—	Famiglia Giapponi Mario	» 4,—	
Bozzo Maddalena	» 10,—	Simonetti Teresa Maria e	» 20,—	
Angelino Anna - Napoli	» 10,—	Luigi Andrea	» 3,—	
Ansaldo Rosa vedova	» 10,—	Olivari Giuseppe e Maria Rosa		
Valle - Genova	» 10,—	Federici Maria Paolina Mira		
Costa Giulia	» 10,—			
Dellepiane Assunta	» 10,—			
Piazza Camilla	» 10,—			
Costa Emilia	» 10,—			
Mortola Cristina	» 10,—			
P. Cordiglia	» 5,—			
Figari Edoardo	» 10,—			
Olivari Mariuccia	» 10,—			
Marichita Ansaldo	» 5,—			
Sanguineti Agostino - Genova	» 10,—			
Schiaffino O.	» 10,—			
<i>Per necrologio</i>				
Maggiolo Fortunato	L. 50,—	<i>Per il culto a S. Giovanni Bosco</i>		
Capurro Angela	» 50,—	M. D.	L. 5,—	
Mori Emanuele fu G. B.	» 50,—	E. F. R. - p. gr. ric.	» 10,—	
Valle Luigia ved. Avalle	» 50,—	Schiaffino-Revello - pro altare	» 100,—	
- Genova	» 50,—	N. N. - p. ringr.	» 50,—	
Cardoni Pietro	» 50,—	Maggiolo Livia	» 5,—	
Aste Maria Teresa vedova	» 50,—	N. N. S. P.	» 10,—	
Mibelli	» 50,—	F. M.	» 25,—	
		N. N. - S. Fruttuoso	» 5,—	
		Ansaldo Anna	» 10,—	
		Egilda Bertolotto	» 5,—	
		Olivari Felicina	» 5,—	
		M. A.	» 10,—	
		Maggi Prospero	» 5,—	



Bertolotto Rosetta	L. 5,—
Maggi Rosa Emilia	" 5,—
- p. lampada	" 25,—
L. C. - p. gr. ric.	" 10,—
M. R. - p. gr. ric.	" 5,—
Marichita Ansaldo - ringr.	"

### Funzioni al Santuario

nei mesi di Marzo e Aprile 1937.

10-18 Marzo — *Novena di San Giuseppe* — Ore 6,15: Messa, breve discorso detto dal Rettore. Benedizione Eucaristica — Ore 7,30: Messa.

19 — *Festa di S. Giuseppe* — Ore 6: Messa della Comunione generale — Ore 7,30 - 8,30: Messa — Ore 10,15: Messa solenne in musica — Ore 16,30: Canto di compieta. Panegirico detto dal rinomato oratore. Benedizione Eucaristica.

21 - 28 — *Settimana Santa* — Lunedì - Martedì - Mercoledì orario feriale solito — *Giovedì Santo* - Ore 9: Messa solenne. Processione al S. Sepolcro — Dalle 10 alle 22 Esposizione di Gesù Eucaristico nel cosiddetto « S. Sepolcro ». — Alle ore 20: distinto sacro oratore commemorerà l'istituzione eucaristica e la passione di N. Signore.

*Venerdì Santo* — Ore 8,30: Funzione liturgica. — Ore 17,30: Pio esercizio della Via Crucis.

*Sabato Santo* — Ore 7: Benedizione privata dell'acqua. — In tutta la giornata e specialmente nel pomeriggio e serata sacerdoti saranno in continuazione pronti per a-

scollare le confessioni pasquali dei fedeli.

*Domenica di Pasqua e seconda festa*, orario festivo e per le S. Messe e per i Vespri.

4 Aprile — *Domenica in Albis*. — Il quadro della Madonna resta scoperto tutto il giorno.

5 Aprile — *Festa della SS. Annunziata* — E' trasportata dal 25 Marzo. - Ore 6 - 7 - 8: Messe. — Ore 17,30: Vespri - Discorso - Benedizione.

18 Aprile — *Festa del Patrocinio di S. Giuseppe*. — Ore 6 - 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10,15: Messa in canto gregoriano — Ore 17: Vespri. Discorso. Benedizione.

E' preceduta da un triduo nei giorni 15 - 16 - 17 con funzioni al mattino alle ore 6.

21 - 30 Aprile — *Novena e festa di S. Pellegrino* con funzione nel pomeriggio alle ore 18.

Il 30 Aprile alle ore 18: Predica d'introduzione al mese Mariano.

Il mese Mariano sarà, come negli altri anni, celebrato nel Santuario con sentita e grande solennità. —

Ogni mattino del mese, Messa ore 6 - 7 - 8. Al pomeriggio dei giorni feriali ore 18, dei giorni festivi ore 17: Rosario, cantici, predica, Benedizione. Scoperta. La predicazione è affidata al ben noto oratore sacro Rev. Fossa Agostino Professore nel Seminario arcivescovile di Genova.

## Gli Ex-Voto del Santuario del Boschetto II "SAN PROSPERO,"

Uno dei più piccoli ex-voto del Santuario. Pregevolissimo. Non per fattura, ma bensì perchè documenta come i vecchi Navigatori Camogliesi avessero il fegato di andare, con dei Bovi e Prischi da ottanta Tonn. a navigare e mercatare nell'Arcipelago e nell'Adriatico. La leggenda scritta sotto il quadro dice testualmente: *Voto fatto dal Patron Prospero Lavarello l'8 Luglio 1850 nelle vicinanze di Barletta.* Questo quadretto stette per più di mezzo secolo accanto ad un altro ex-voto di piccole dimensioni ma molto interessante. Quello del Cap. Martino Razeto, l'Unico, nel quale si vede la sua bombarda presa in caccia da un Legno pirata greco. Poi i tanti anni ebbero il sopravvento. La vecchia cornice ruinò ed il quadretto, assieme a tre altri, attende di essere riparato e inquadrato.

Il *San Prospero* di Padron Lavarello era uno dei tanti Bovi Camogliesi che dalla Maremma se ne andavano, carichi del buon carbone di Talamone o Follonica, nell'Adriatico, ove a Barletta, a Manfredonia, a Tortoli ed in altri paesi del Gargano lo barattavano per del buon grano, per lane greggie ma specialmente per olio di sansa, che poi vendevano di preferenza a un onesto e galantuomo Oneto, oriundo Camogliese, che si era stabilito a Campi, in quel di Cornigliano, con una fabbrica di sapone che arrivò ad essere più apprezzato che quello che i Puget fabbricavano a Marsiglia.

Altri di questi Bovi coperti, che avevano ancora la poppa quadra all'uso degli antichi Sciabecchi Algerini, e specialmente quelli del casato dei Nuelletta, dei Mixiallo e degli Ansaldo dei Tulla, s'erano invece specializzati nel commercio del carbone dalla Maremma alla Spagna. La Catalogna e le Baleari furono per tanti anni due mercati quasi esclusivamente Camogliesi. I vecchi « Padroni » della Bardicioeca e della Fontanella conoscevano tutti la lingua spagnuola ed erano praticissimi delle coste iberiche. La vecchia Barcellona era per loro come casa propria. Avevano relazioni d'affari con i catalani padroni dei fondachi degli antichi Quartieri de Gracia e di Sant Gervas. E alle domeniche, quando il barco riposava, se ne andavano e sentir messa nella suggestiva chiesa della Virgen del Mar.

Il Capo del *Llamp*, Shiza, l'isola Dragonara e Palma di Maiorca con il suo palazzo della Lonsa, specie di Loggia aperta dei mercatanti mediterranei e la Calle Portela con le sue bodegas e fondachi erano conosciutissime dai Camogliesi. Avevano dimestichezza con i mercatanti annidati nel dedalo pittoresco della città vecchia, quella che

palpita attorno alla vetusta Chiesa di San Francesco che ha un altare dei Gaggino da Bissone, i proavi dei Gaggino del Portofino Vetta. Ed Bullo, un Santo filosofo Maiorchino che ucciso dagli Arabi fù, da pescatori di Liguria — forse Camogliesi — pietosamente composto in una bara e portato poi nel ricamato chiostro della vecchia Chiesa di Palma di Maiorca.



Erano inoltre praticissimi di Porto Pollenza ove in cambio del carbone caricavano mandorle e « avellanas » che poi smerciavano a Marsiglia. E tutto il mare della Catalogna e la Costa Brava e il Capo Gròs non avevano segreti per quei avventurosi e tenaci Camogliesi anche un po' - o forse tanto - di quegli allegri contrabbandieri Maiorchini che con il buon tabacco caricato a Gibilterra, cercavano di fare una « onesta » concorrenza alla potente Società delle Privative Spagnuole, la grande « Compañia de Indias », e che vi riuscivano quasi sempre perchè dicevano di essere protetti dalla Beata Vergine di Montserrat. (In Spagna il contrabbando del tabacco era, in antico, considerato mestiere onorevolissimo. A tal segno che gli stessi Sacer-

doti accettavano gli ex-voto dei contrabbandieri. Nel maestoso Santuario della Vergine Nera di Montserrat, ove sono tanti ex-voti di naviganti, ne abbiamo scorto uno, racchiuso in ricchissima cornice, che ha la seguente scritta: *Offerla di un Armatore devoto della Beata Madonna di Montserrat in ringraziamento per aver potuto fare per nove anni il contrabbando senza mai ricevere danno dai Doganieri. Ed in un'altra chiesa di cui abbiamo dimenticato il nome ne troviamo un altro che diceva: Voto di un pio Armatore alla Santa Vergine Nera, in rendimento di grazie, per avermi concesso di fare il contrabbando per cinque anni!).*

\* \* \*

Abbiamo scantonato. Ma fu per mettere un po' in luce — in giusta luce — una delle tante belle e antiche intraprendenze dei buoni e modesti Bisavi di tutti i Camogliesi.

E fu proprio un buon Bisavo, il vecchio Armatore del *San Prospero*. Si chiamava Padron Prospero Lavarello ed era, a detta dell'indimenticabile Praè Luxardo — che sapeva egregiamente la storia di tutti gli ex-voto — un antenato di un buono e severo Notaro Lavarello, morto a Camogli tanti anni fà. Praè Luxardo doveva essere un po' parente di quell'antico Lupo di Mare. Raccontava che avendo perduto il *San Prospero* al largo di Barletta, Padron Lavarello costruì subito un barco più grosso che chiamò il *San Prospero Risorto* con il quale continuò a navigare per il basso Mediterraneo. Perchè a quei tempi, ossia prima del 1850, erano quasi tutti Camogliesi quelli che tenevano attivi i traffici di Sicilia, dell'Jonio e dell'Adriatico. V'eran bensì i barchi di Loano e qualcuno di Laignueglia e di Nervi. Ma i barchi Camogliesi formavano già una flotta imponente. (Quasi tutti i Capitani, Ufficiali, Nostromi e Marinai Camogliesi conoscono Amburgo, la grandiosità dei suoi Docks, l'interminabile teoria dei moli e delle banchine e l'importanza di prim'ordine della grande città Anseatica. Or bene: l'11 Gennaio 1856 le Autorità dell'« Antica Città Libera » fecero il censimento di tutti i bastimenti di Amburgo e del suo « interland » marittimo. Risultò che in tutto vi erano 418 bastimeni. La nostra cara Camogli, la tante volte misconosciuta Camogli ne possedeva da sola, alla stessa epoca, ben 580! Non è per sorpassato campanilismo che stampiamo queste cose. Ma bensì per ridare alla nostra cittadina l'onore ed i meriti ai quali ha diritto. Benemerenze di prim'ordine, che possono anche servire a vieppiù accrescere il valore morale — già tanto grande — del nostro vecchio e glorioso Istituto Nautico).

Si è detto: i barchi Camogliesi erano tanti. E non v'era porto o calanca, a parlare soltanto della Sicilia, ove i Camogliesi non avessero relazioni d'affari. E anche parentele. Perchè già prima del 1800 fa-

miglie Camogliesi si erano stabilite a Palermo, Sciacca, Messina e Catania. E quello che gli Avi caricavano sulle spiagge di Sicilia, lo caricavano « in proprio » pagandolo con gli scudi di Genova o con le grosse lance di Spagna. Tanto che si trattasse di orzo di Marzamemi, di grano di Sciacca, di Maura Capace, di zolfo o pietra pomice. Derivate che poi si sapevano vendere oculatamente al porto franco di Livorno, a Genova, Marsiglia, Barcellona e Lisbona.

Ricordi lontani d'altri tempi. Bricciole di storia marinara e nostrana. Cose e fatti che tutti i cari Vecchi sapevano raccontare tanto bene, durante le ormai lontane e nostalgiche veglie invernali, quando nelle case di tutti i Camogliesi v'era la patriarcale « braciera » di luccente rame e le lumiere a quattro becchi e quelle a due, che le buone Bisnonne, dagli occhi stanchi ma tanto carezzevoli, usavano chiamare « le napolitanelle ». Piccolo mondo antico Camogliese.

Che era tutto impregnato del profumo di alghe marine, di fior di lavanda, di vaniglia e di rose muschiate. E illuminato dal soave sorriso della bella Madonnina del Boschetto, che era in tutte le case, al posto d'onore.

FERR.

## PER LA QUARESIMA

### La Pastorale dell' Arcivescovo di Genova

S. E. il Card. Carlo Dalmazio Minoretto ha trattato un interessante argomento: La famiglia Cristiana, svolgendo con dotte considerazioni i seguenti punti: Natura della famiglia - Il Sacramento del Matrimonio - Indissolubilità del coniugio - Preparazione, vita e finalità della famiglia cristiana. — In una forma piana ed accessibile profonde i tesori della sua dottrina veramente eccelsa e del suo zelo premurosamente paterno verso il popolo additando le conseguenze spirituali e sociali che dall'insegnamento della Chiesa Cattolica in una materia così delicata derivano alla santità dei fedeli ed al benessere delle Nazioni.

### La Pastorale del Vescovo di Chiavari

S. E. Mons. Amedeo Casabona, svolge nella sua attuale Lettera Pastorale l'importante argomento: *Le occasioni pericolose*. Premesse alcune considerazioni d'ordine generale, l'Ecc. Presule riporta la parola del Maestro Divino, le documentazioni dei Sommi Pontefici e la dottrina dei Dottori della Chiesa e quindi confuta partitamente le diverse obiezioni per concludere incitando i fedeli sulla necessità della fuga dalle occasioni pericolose che sono le occasioni prossime di peccato e raccomandando a tutti di implorare l'aiuto divino atto a conseguire la migliore perfezione cristiana.

## NEL CLERO CITTADINO

### Giubileo Parrocchiale di Don Ferro

Il camogliese Sac. Antonio Ferro ha compiuto il 18 febbraio u. s. il suo venticinquesimo di Priore della vetusta e storica Chiesa di S. Sisto in Genova. S. E. il Cardinale Arcivescovo gli ha inviato un venerato autografo pieno di espressioni nobili ed affettuose. Attestazioni della zelante attività dell'egregio Prevosto sono state la partecipazione unanime della popolazione alla pia funzione giubilare, gli omaggi di fiori, di auguri e di preghiere da parte dei congiunti, dei coadiutori, degli amici ed estimatori ed a ricordo della sua opera restano i restauri e gli abbellimenti apportati al Tempio, il suo stato di ottima manutenzione, la rivendicazione di

diritti contesi, il decoro delle sacre funzioni e lo sviluppo sempre crescente di tutte le forme di Azione Cattolica.

Il nostro distinto concittadino è anche Giudice Sinodale, Presidente della Missione Urbana di S. Carlo e Vicario foraneo.

*Nella Commissione diocesana per la revisione dei confini Parrocchiali, costituita da S. E. il Cardinale Arcivescovo, è stato chiamato a far parte il Rev. prof. Paolo Pace Rettore di S. Torpete in Genova, nostro concittadino e collaboratore.*

Ai due esimi Sacerdoti mandiamo le felicitazioni augurali del nostro Bollettino, sicuri interpreti dei sentimenti dei lettori e dei devoti della Madonna del Boschetto.

## NOTIZIARIO

### L'Altarino da campo in A. O. di Fra Ginepro

Abbiamo a disposizione alcune copie dell'interessante libro già recensito. - Chi vuol farne acquisto (L. 10) avrà un volume elegante attraente e riassuntivo dell'impresa africana, che costituirà anche un bel regalo. Adatto specialmente per i giovani.

\* \* \*

Il nostro Fra Ginepro, instancabile conferenziere e valorizzatore dell'eroismo italico nell'ultima impresa africana, sta preparando un altro interessantissimo volume « La Strada delle Madonne ». Possiamo dare ai lettori ed ai cittadini tutti la bella primizia che nel libro troverà posto uno speciale capitolo dedicato alla Madonna del Boschetto.

## Sacre Funzioni in Parrocchia

Il tempo utile per l'adempimento del Precetto Pasquale cominciato con la prima Domenica di Quaresima, termina con la Domenica della SS. Trinità.

Marzo 19 -- S. Giuseppe - festa di precetto - funzioni con orario festivo. Discorso del Quaresimalista P. Elia Baratono.

Marzo 21 -- Domenica delle Palme - Ore 9: Benedizione delle Palme. Messa e canto del « Passio ».

24 Mercoledì Santo - Ore 17,30: « Ufficio delle Tenebre ».

25 Giovedì Santo - Ore 9: Ore canoniche. Messa solenne. Processione al « S. Sepolero ». Durante l'intero pomeriggio visita ai Sepolcri. Alla sera partecipazione delle Confraternite. Canto del « Passio ». Preghiere speciali.

26 Venerdì Santo - Ore 7: Predica della Passione di N. S. Gesù Cristo, detta dal quaresimalista. Messa dei Presantificati. - Alle ore 20: Ora della « Desolata » con fervorini detti dal predicatore P. Elia Baratono.

27 Sabato Santo - Ore 8: Ore canoniche. Benedizione del fuoco, del fonte Battesimale. Messa solenne. (A mezzogiorno cessa l'obbligo del digiuno quaresimale e magro).

28 Pasqua di resurrezione. Orario festivo.

Aprile 4 -- Domenica in Albis. - Le reliquie dei SS. Patroni S. Pro-

spero e Fortunato rimangono tutto il giorno esposte alla venerazione dei fedeli. - Nel pomeriggio chiusura del Quaresimale. Benedizione Papale.

Aprile 25 S. Marco. - Ore 7,30: Processione delle Rogazioni e Benedizione del Mare.

*Nota Bene* Dal 1° Aprile all'11 Esercizi spirituali agli uomini alle ore 20, predicati dal R. Padre Mauro Santolini benedettino.

Il giorno 18 Aprile prima Comunione ai bambini della Parrocchia.

## DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Dicembre 1936 - Febbraio 1937

N. B. - In questo elenco sono pubblicati i dati pervenuti al Comune dall'estero.

### Sorrisi d'Angelo

Magnasco Giulietta Gloria Adelia di Angelo e di Debernardi Rosa Adelia, (Miraflores) 12 maggio 1922.

Magnasco Dante Angelo Filippo di Angelo e di Debernardi Rosa Adelia, (Lima) 20 febbraio 1924.

Castelletto Ines Maria Eudalia di Prospero e di Tassara Iolanda, (Valparaiso) 12 marzo 1923.

Castelletto Iolanda Elsa Caterina di Prospero e di Tassara Iolanda, (Valparaiso) 27 gennaio 1925.

Castelletto Lorenzo Enrico Silvio di Prospero e di Tassara Iolanda, (Valparaiso) 23 luglio 1926.

Castelletto Procida Alicia di Prospero e di Tassara Iolanda, (Valparaiso) 8 gennaio 1928.

Castelletto Giovanni Giacomo di Prospero e di Tassara Iolanda, Valparaiso) 17 giugno 1930

Castelletto Ugo Prospero Angelo di Prospero e di Tassara Iolanda, Valparaiso) 2 ottobre 1932.

Castelletto Angelina Nelide di Prospero e di Tassara Iolanda, Valparaiso) 21 marzo 1934.

Canepa Antonietta Giulia di Antonio e di De Liso Maria, Porto Saù) 6 dicembre 1936.

Aufosso Antonietta Laura di Marco e di Schiappacasse Maria, Ruta) 2 gennaio 1937.

Garaventa Luciano di Gio Batta e di Terrile Angela, Ruta) 6-1.

Milani Anna Luisa di Antonio e di Bertoloni Maria Rosa, Via Vittorio Emanuele, 30) 16-1.

Riva Emilia Geronima Maria di Angelo e di Amoretti Caterina, Via Vittorio Emanuele, 39) 15-1.

Riotti Salvatore Aido di Niccolò e di Gazzale Maria, S. Rocco, 63) 23-1.

Oneto Eleonora Iris Vittoria di Francesco e di Bozzo Benedetta, Via Porto, 7) 12-2.

Benvenuto Giovanna di Giovanni e di Schenone Maria, Via Boschetto, 187) 13 febbraio.

### Fiori d'Arancio

Zerega Prospero di Luigi, celibe, capitano marittimo e De Bernardi Teresa Emilia di Gerolamo, nubile, casalinga) 17 dicembre 1936.

Galloni Athos Elia fu Alessandro, celibe, parrucchiere e Rovegno Linda di Giacomo, nubile, casalinga, Tribogna) 31 dicembre 1936.

Cabona Costante di Gio Batta, celibe, macellaio e Bisso Emilia di Antonio, nubile, casalinga) 7 dicembre 1936.

Castelletto Prospero di Lorenzo, celibe, commerciante e Tassara Iolanda di Giovanni, nubile, casalinga, Valparaiso) 8 gennaio 1932

### All'ombra della Croce

Schnafino Maria fu Domenico e fu Crovari Chiara, anni 91, casalinga, vedova di Guena Giuseppe, nata e residente a Camogli, Piazza Umberto I, n. 4) 19 dicembre 1936.

Simonetti Teresa fu Lazzaro e fu Costa Caterina, anni 84, casalinga, vedova di Oneto Cristoforo vulgo Luigi, nata e residente a Camogli, Via Ruta, 398) 19 dicembre 1936.

Musante Bartolomeo fu Benedetto e fu Casagrande Antonia, anni 91, calzolaio, vedovo di Moltedo Teresa, nato a Moconesi e residente a Camogli, S. Anna, 69) 20-12-1936.

Peragallo Antonia fu Giuseppe e fu Maggio Maddalena, anni 81, casalinga, moglie di Casazza Giuseppe, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 21-12-1936.

Olivari Bartolomeo fu Biagio e fu Oneto Assunta, anni 58, marinaio, celibe, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 27-12-1936.

Barbagelata Giuseppe di Mario e di Cavassa Luigia, anni 22, nato e residente a Camogli, Dessiè) 7-12-1936.

Bozzo Giuseppe fu Francesco e fu Capurro Caterina, anni 74, pensionato, marito di Bozzo Geronima, nato e residente a Camogli, S. Rocco, 71) 1 gennaio 1937.

Passalacqua Pietro fu Nicola e fu Macchiavello Maria, anni 41, panettiere, marito di Passalacqua Aurelia, nato a Rapallo e residente a Camogli, S. Prospero, 99 ter) 7-1.



Maggiolo Fortunato fu Giacomo e fu Olivari Teresa, anni 88, capitano marittimo, marito di Gimelli Maria, nato e residente a Camogli, Via Vittorio Emanuele, 28) 10-1.

Ognio Maria Caterina fu Antonio e fu Ansaldo Battistina, anni 54, casalinga, moglie di Marini Benedetto, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, n. 83) 11-1.

Panighetti Giuseppe fu Giacomo e fu Mosca Orsola, anni 66, carbonaio, marito di Cavagna Petronilla, nato e residente in Serina Trea) 12-1.

Capurro Angela fu Gio Batta e fu Peregallo Caterina, anni 78, casalinga, moglie di Schiappacasse Francesco, nata e residente a Camogli, Via Isola, 5) 14 gennaio.

Olivari Biagio fu Michele e fu Figari Anna, anni 62, pensionato, marito di Canevello Giuseppina, nato e residente a Camogli, S. Prospero, 46) 17-1.

Olivari Gio Batta fu Aneglo e fu Peregallo Caterina, anni 91, capitano marittimo, celibe, nato e residente a Camogli, S. Rocco, 66) 21-1.

Azzarri Natalina fu Palmiro e fu Segoni Edvige, anni 54, casalinga, moglie di Seravalli Giovanni, nata a Sesto Fiorentino e residente a Camogli, Via Garibaldi, 35) 22-1.

Ansaldo Matteo fu Lorenzo e fu Schiaffino Angela, anni 83, capitano marittimo, celibe, nato e residente a Camogli, Via Migliaro, 3) 24-1.

Ansaldo Francesca fu Gio Bono e fu Dellepiane Annetta, anni 90, casalin-

ga, vedova di Mortola Giuseppe, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, n. 20) 3-2.

Pesce Benedetto fu Rocco e fu Copello Rosa, anni 76, pensionato, marito di Schiaffino Maria, nato e residente a Camogli, Via Loggia, 60) 11-2.

Bozzo Benedetto fu Simone e fu Mortola Maria, anni 62, pescatore, vedovo di Bozzo Maria Luigia, nato e residente a Camogli, Via Isola, 9) 14-2.

Denegri Angelo fu Filippo e fu Degregori Maria, anni 78, armatore, marito di Costa Maria Maddalena, nato e residente a Camogli, Via Lorenzo Bozzo, n. 2) 21-2.

Repetto Gio Batta fu Paolo e fu Olivari Maria, anni 62, marittimo, vedovo di Olivari Angela, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, n. 2) 2-1-1937.

Fabbri Ottavio fu Carlo e fu Zerri Teresa, anni 80, pensionato, marito di Cecchi Carlotta, nato a Fivizzano e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 15-1.

\* \* \*

Movimento popolazione nel 1936:

Immigrati	N.	166
Emigrati	»	186
Nati	»	88
Morti	»	108
Aumento totale	N.	254
Diminuzione totale	»	295
Decremento netto	»	41

Totale popolazione civile al 31 Dicembre 1936: N. 7875.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

DICEMBRE 1936

Movimento popolazione

GENNAIO 1937

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . . . .	581	227	808	NATI . . . . .	674	223	897
MORTI . . . . .	916	252	1168	MORTI . . . . .	1110	388	1498
Popolazione	d. p. 335	d. p. 25	d. p. 360	Popolazione . .	d. p. 436	a. p. 165	d. p. 601

## Ad un benemerito Camogliese

S. M. il Re Imperatore ha concesso, su proposta del Duce e del Ministro delle Corporazioni, S. E. Ferruccio Lantini, una nuova onorificenza al nostro benemerito concittadino Macchinista Navale Comm. Giacomo Razeto.

La sua nomina ad Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro viene a premiare l'instancabile opera che ha svolto e continua a svolgere con giovanile ardore a favore della classe marinara.

A Camogli, ambiente marinaro per eccellenza, e fra la gente di mare di basso e di alto rango è ben conosciuta la generosa attività di questo autentico camogliese che ha ben meritato dalla Nazione, che dal mare trae vita e ricchezza, e ognuno se ne è voluto rallegrare.

Sinceramente.

Fra coloro che hanno voluto esternare i sentimenti di soddisfazione e congratularsi per la meritata onorificenza, i Veterani del Mare, gli uomini adusati alle inenarrabili peripezie degli Oceani e alle intemperie di tutte le latitudini, gli ospiti della « Casa di Riposo per la Gente di Mare - Giovanni Bettolo - » che chiedono al dolcissimo nostro clima un conforto nella loro dignitosa quiescenza, hanno voluto essere fra i primissimi a porgere l'espressione del loro contento per il giusto riconoscimento alle benemeritenze acquistate nel campo dell'assistenza e della previdenza con opera che non conobbe stasi e rallentamenti dal Comm. Giacomo Razeto.

E' riconosciuto Lui uno dei più validi e attivi membri del Consiglio di Amministrazione della « Casa di riposo per la Gente di Mare » e si deve al suo interessamento personale se questa benefica Istituzione passò all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

E lo affermiamo francamente, c'è voluta tutta la sua tenacia di buon camogliese per riuscire nell'intento di ottenere tutte le provvidenze sociali da Lui sognate e felicemente attuate dal Fascismo per i suoi compagni di lavoro: i marinai.

Ed è per questo che rileviamo con compiacimento che tutte le onorificenze e le attestazioni di superiore consentimento alla sua attività il nostro concittadino le ha avute dal Regime.

In una ristretta e tutta intima riunione, che si è svolta nella casa del Comm. Razeto, il 30 gennaio scorso, i rappresentanti degli ospiti della « Casa di Riposo » hanno voluto esternargli la soddisfazione di tutti per l'alto riconoscimento avuto dalle superiori Gerarchie. Cara

ed affettuosa manifestazione che ci torna graditissima accennare su queste colonne quale consentimento e plauso all'opera fattiva e disinteressata del Comm. Razeto a beneficio della famiglia marinara.

Il commissario Enrico Pini a nome dei colleghi rievoca i bei tempi della navigazione compiuta insieme al festeggiato, ne ricorda le benemerienze acquisite nel campo marinaro e ne rileva il contegno valoroso nel naufragio del vapore « S. Benigno ». Prega il Comm. Ra-



zeto di voler esternare la devota gratitudine di tutti gli ospiti della « Casa di Riposo per la Gente di Mare » a S. E. l'On. Biagi ed all'On. Lembo per l'interessamento dimostrato verso di loro.

Alle parole del Commissario Pini, approvate con unanime consenso dai presenti, seguì il Capo Macchinista Cav. Vincenzo Santamarina il quale — collega ed amico del festeggiato — si dice lieto di partecipare alla bella riunione, voluta spontaneamente dai veterani del mare ospiti della « Casa di Riposo » Istituto benefico sorto dalla nobilissima iniziativa dell'indimenticabile canogliese l'Avv. Comm. Lorenzo Bozzo propugnata in seguito instancabilmente dal Comm. Razeto. Così continua il Cav. Santamarina: « ..... caro Razeto, avrei mancato al mio dovere di amico e collega ed a quello di vecchio marinaio, se, nell'occasione della tua nomina ad Ufficiale Mauriziano, non fossi venuto a partecipare a questa bella manifestazione di affetto e di

stima che ti viene da questi Veterani del mare, ospiti della « Casa di Riposo », della quale sei stato uno dei fondatori ed alla quale hai dedicato sempre la tua attività.

« Ascrivo a mia somma ventura il fatto di essermi venuto a domiciliare a Camogli ed avere così il piacere e l'onore di esserti vicino, come ti sono stato vicino a Genova per lunghi anni. Ed è stato appunto a Genova nel 1927, che, facendo parte di una Commissione di marittimi venuti a casa tua per offrirti in dono un orologio murale a ricordo ed a riconoscenza dell'opera da te validamente prestata per l'aumento delle nostre pensioni, io ebbi a dirti: — Comm. Razeto, sentirai suonare quest'orologio: esso batte i quarti, batte le ore. Sai che cosa rappresenta quel suono armonioso e gaio che il carillon ti farà sentire ogni quarto d'ora? E' un complesso di dolci voci infantili appartenenti ad orfani della gente di mare che ogni quindici minuti si riuniscono, si concertano e ti chiamano di giorno e di notte, per ringraziarti del bene che hai loro fatto. Quello grave e lento delle ore ti ricorderà invece il battito dei cuori dei vecchi marinai che commossi ricordano il tuo nome e che mai ti dimenticheranno: Ti augurai inoltre che l'orologio dovesse segnarti per molti anni ancora una serie ininterrotta di ore felici. Augurio che si è avverato per le molteplici soddisfazioni che hai avute, non ultima, speriamo, questa che hai avuto su proposta del nostro Grande Duce e di uno dei suoi più fedeli collaboratori, S. E. Ferruccio Lantini Ministro delle Corporazioni. Momento questo felicissimo per te, anche e specialmente per la dimostrazione che parte sincera e spontanea dai cuori di questi Veterani del Mare in quanto Essi sanno che devono principalmente a te, se hanno un asilo bello tranquillo e sicuro dove trascorrere con dignità una buona vecchiaia. Io credo di interpretare i sentimenti di tutti i marittimi d'Italia e segnatamente quelli della mia Sicilia — la terra dei Vespri — per esprimerti il più vivo compiacimento per l'alta e ben meritata distinzione, e sebbene vecchio d'anni, ma non di spirito, ho la certezza di assistere in un prossimo futuro, ad un'altra manifestazione di gaudio per una ancora più alta onorificenza che verrà concessa. Facendo voti che Iddio voglia accordarti lunghi anni di vita in buona salute perchè tu possa essere sempre presente e primo fra i primi nella difesa dei giusti interessi della gente di mare, invito tutti i presenti a salutare fascisticamente il Camerata Razeto, benefattore disinteressato della nostra classe, delle vedove, degli orfani dei marittimi..... ».

Le belle spontanee parole del Cav. Santamarina hanno commosso i presenti e il festeggiato che ha ringraziato tutti, assicurando che la



# RASSEGNA CITTADINA

*S. E. il Prefetto a Camogli* -- Il Prefetto di Genova, S. E. dott. Albini accompagnato dal Comandante la Milizia Forestale dott. Cesarini dal presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ing. Mongiardino, dal Presidente dell'Ente della Cooperazione dott. Risi, ossequiato dal Podestà comm. Bozzo e dal Segretario politico comm. Riccobaldi ha trascorso una giornata a Camogli. Il Capo della Provincia ha visitato la Casa di Riposo per la Gente di Mare, interessandosi dei progettati lavori d'ampliamento, le recenti opere pubbliche attuate dal Comune, la Sede dei Combattenti ed il R. Istituto Nautico. Poscia è andato a Ruta per constatare lo stato dei lavori per la strada Ruta-S. Martino-Rapallo e l'assestamento in corso della Ruta- S. Rocco; si è recato quindi a Punta Chiappa e, di ritorno, alla sede del Consorzio dei Pescatori compiacendosi per il ripristino della tonnara.

*La Visita del Segretario Federale* — Anche il dott. Giorgio Molino ha fatto una visita alla nostra Città per vagliare ed avviare a soluzione alcuni importanti problemi che l'autorità comunale ha in programma di attuare nel corrente anno; quali la Sede del R. Istituto, la Casa del Fascio, la valorizzazione delle frazioni. Il Segretario politico ed il Podestà hanno illustrato le varie questioni allo studio ed anno ampia-

mente informato il Gerarca della situazione amministrativa del comune.

*Per la « litoranea »* — Anche nel Gran Rapporto Fascista tenutosi a Genova presenziato dal Segretario del P. N. F., S. E. Achille Starace, è stata annoverata tra le grandi opere pubbliche di prossima costruzione l'incomparabile strada panoramica che attorno al Monte Fino congiungerà Camogli con Portofino

*Per la Casa di Riposo « Giovanni Bettolo »* — Il Prefetto di Genova ha fatto pervenire al Direttore della benefica Istituzione sociale una personale offerta di L. 500 per dimostrare la sua particolare simpatia verso i vecchi naviganti.

*Lo sviluppo del Turismo* — Alla Conferenza Internazionale dei servizi automobilistici, tenutasi in gennaio a S. Remo, sono state approvate alcune nuove linee di gran turismo quali la Genova-Portofino Vetta; il Giro del Tigullio con punta a Portofino Vetta, che avranno inizio col 15 marzo e che, festive nell'inverno, diverranno giornaliere nell'estate. Esse apporteranno incremento al turismo di questa magnifica plaga alla quale non mancherà una sempre più progrediente valorizzazione.

*Mostra provinciale d'Arte.* — Il Sindacato Ligure degli Artisti ha organizzato a Palazzo Rosso in Ge-

nova una ricca mostra di pittura e scultura alla quale hanno partecipato oltre cento autori. Il Camogliese prof. Antonio Schiaffino ha presentato alcune nuove opere che hanno riscossa la più ambita lode dei visitatori e sono state annoverate tra le migliori produzioni dell'epoca attuale.

*Il nuovo segretario comunale.*  
Il cav. Rachisio Mollino dopo oltre

quarant'anni di servizio ha lasciato l'ufficio di Segretario Comunale e gli è succeduto il sig. Giuseppe Mariani ex combattente, ferito e decorato, proveniente da Moneglia.

*Il Gr. Uff. Prof. Dott. Francesco Saverio Mosso*, nostro illustre concittadino è stato riconfermato dal Governo, Presidente degli Ospedali Civili di Genova per il quadriennio 1937-1941.

## NECROLOGI

Il 6 Aprile 1936 in Genova, dove risiedeva da molti anni, dopo brevissima malattia, lasciava questa terra per il cielo, in età di anni 74

### Valle Luigia ved. Avalor

Camogliese di antica stirpe portò con sé l'amore per la nostra cara Madonna del Boschetto di cui zelò con filiale affetto la divozione.

Fu laboriosa e pia e tutta la sua vita ispirò alla pietà profonda alla quale univa il tesoro delle più elette virtù cristiane.

Fu ben preparata all'estremo trapasso con l'esercizio della carità dedicando alle pratiche di pietà il suo tempo migliore.

La Madonna dei camogliesi avrà certamente accolta l'anima buona nel gaudio eterno del santo paradiso.

Ai lettori del Bollettino raccomandiamo preci e suffragi.

Nella tarda età di anni 88 dopo una vita intessuta di bontà e di lavoro, lasciando nel commosso rimpianto il ricordo e l'esempio di ammirabili virtù cristiane e civili, spirava amorevolmente assistito dai suoi cari il

### FORTUNATO MAGGIOLO

*Capitano Marittimo*



Antica tempra di camogliese, fu padre esemplare, laborioso ed one-

sto e la sua memoria rimarrà in benedizione fra quanti lo conobbero.

La Vergine del Boschetto avrà, ne siamo certi, confortato il suo animo nell'estremo momento, imploriamo intanto dai nostri lettori precisi e suffragi per il caro defunto.

Alla vedova Maria Gimelli, ai figli Caterina e Filippo, ai nipoti ed ai parenti sieno di conforto le nostre cristiane condoglianze.

Il giorno 14 gennaio dopo non lunga infermità, santamente preparata all'estremo trapasso dai Carismi di N. S. Religione, chiudeva serenamente la sua giornata terrena

### ANGELA CAPURRO

Donna umile e laboriosa trascorse la vita nella pietà e nel sacrificio allietando la sua famiglia col perenne sorriso della bontà cristiana, edificando ovunque per il suo zelo

e per la costante rassegnazione nel corso della malattia che la trasse alla tomba.



Fu divotissima della Madonna del Boschetto e non tralasciava momento propizio per venire a pregarla nel suo Santuario.

Mentre rivolgiamo parole di cristiano conforto al marito Francesco Schiappacasse, ai figli, al genero e ai nipoti invitiamo i nostri lettori a suffragarne con preghiere l'anima eletta.

## I N M E M O R I A

A Milano, dove da vari anni dirigeva un Istituto di Educazione, è deceduto il M. R. Prof. Can. GIUSEPPE CHIARELLA di Chiavari. Signore del dire ed artista della parola il compianto Sacerdote fu uno dei più celebri predicatori. I Camogliesi che Lo ricordano oratore forbito, elegante ed ascoltattissimo, di molti panegerici nel Tempio Parrocchiale e che ancora recentemente accorsero al Santuario per sentirlo rievocare il Terzo Centenario di fondazione (2 luglio 1931), hanno appreso la grave perdita con unanime senso di cordoglio e di rimpianto. Eleviamo fervide preci alla potente nostra Patrona a suffragio dell'anima eletta del nostro indimenticabile collaboratore e di cotanto eccelso Sacerdote.

*Con approvazione Ecclesiastica.*

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1937-XV